

Si dimette il sindaco Sarto voto anticipato anche a Caorle

di Giovanni Cagnassi

CAORLE. «**Mi sono dimesso, ma non per motivi politici**». Trovare ieri il sindaco **Marco Sarto**, è stata un'impresa. **Dopo che le dimissioni sono state notificate ai vari assessori e consiglieri** dai messi comunali, il suo telefono ha iniziato a squillare per tutta la giornata senza mai fermarsi. Fino a domenica, **nessuno o quasi si sarebbe aspettato una simile e improvvisa decisione**. Chi lo ha incontrato, anche tra i componenti della giunta, ha parlato del più e del meno, argomenti leggeri, nulla che avesse a che fare con l'amministrazione comunale o tanto meno con la politica. **Poi, il classico fulmine a ciel sereno** nella mattinata e primo pomeriggio di lunedì. **Dimissioni che stanno sconvolgendo gli equilibri della politica caorlotta**, forse impreparata ad un'uscita di scena da parte di **Sarto** che molti ritengono possa essere strategica visto che, **entro 20 giorni, le dimissioni potrebbero comunque rientrare**. Certo, qualche dissapore in giunta era noto a tutti; tante chiacchiere, però, qualche pettegolezzo o al massimo illazioni. Nulla più di quanto anima il dibattito anche nella più tranquilla delle amministrazioni comunali del nostro Paese. Raggiunto al telefono, **Sarto** parla in modo misurato, anche se è molto più laconico o oscuro del solito: «**Non ci sono all'origine delle mie dimissioni problemi o motivazioni politiche - spiega con determinazione - e non voglio dire altro. Non lo farò neanche domani in consiglio comunale quando comunicherò semplicemente la mia decisione. In questa fase - aggiunge con il contagocce- ognuno si sta prendendo le sue responsabilità ed i tempi stretti sono rispettati perché si possa andare ad elezioni già in primavera. Per il resto, chi vivrà vedrà**». Ieri risultava fosse l'ultimo giorno per poter rispettare i tempi, permettere cioè l'arrivo del commissario prefettizio e preparare il terreno a nuove elezioni. **Quindi Caorle si preparerebbe ad andare anzitempo alle urne**. Una mossa che spiazzava tutte le forze politiche e che rischia di non giovare a nessuno, almeno in apparenza. Se non ci sono motivazioni politiche dietro alla decisione di **Marco Sarto**, allora potrebbero esserci motivi personali o qualcosa che il primo cittadino, in questa fase, non vuole ancora dire e che si presta a tante, troppe, interpretazioni. **Molto chiacchierata a Caorle, l'operazione immobiliare in piazza Dante Alighieri**. Un intervento urbanistico da **svariati milioni di euro - c'è chi dice addirittura 30** - i cui referenti potrebbero non essere così sconosciuti ai vertici dell'amministrazione. Ma simili somme non si trovano nel giro di qualche giorno. **Ora è fin troppo facile parlare di politica e metri cubi**. Altre divergenze con la **Regione**, ad esempio, erano emerse anche con il **Pat, l'ex Prg. Sarto**, al suo secondo mandato, era da tempo un po' stanco e affaticato. Ultimamente aveva avuto modo di lamentarsi dei colleghi sindaci, di intervenire polemico su nomine e spartizioni, **denunciando anche apertamente lo strapotere leghista** e l'occupazione dei posti. Resta il fatto che Caorle è la terza località della costa veneziana che andrà alle elezioni dopo Chioggia e San Michele- Bibione. Eraclea, invece, andrà alle urne in primavera secondo la scadenza naturale. **Quasi un disegno**, l'inizio di un effetto domino lungo la costa cui non sarebbe estranea la crescente tensione tra le anime del Pdl e la Lega. Tiene Jesolo, che va al voto nel 2012. **Ma tutto può accadere**.

